

Note sull'interpretazione musicale

L'interpretazione musicale come raggiungimento di un obiettivo -

Qual'è la precisa essenza dell'interpretazione musicale ? E' essa il risultato di una sovrapposizione di personalità o piuttosto di una sottomissione della personalità dell'interprete alle intenzioni del compositore ? Evidentemente sulla questione non v'è dubbio , tanto che saremmo tentati di classificare l'umiltà come prima virtù dell'interprete , distaccando quest'ultimo con un taglio deciso dalla categoria dei virtuosi che portano in musica quel tanto di istrionismo e di virtù mimica che vale ad affascinare gli incolti e a fissare il genere di emozione artistica in una categoria inferiore .

Dato dunque per dimostrato che l'interpretazione è anzitutto umiltà dell'esecutore di fronte all'opera d'arte , consideriamo in che cosa consista la sostanza dell'interpretazione e quali caratteri la differenzino dalla semplice riproduzione delle creazioni altrui . E cerchiamo di fissare i termini esatti del processo attraverso il quale l'esecutore giunge ad interpretare l'opera prescelta .

Molte parole complicate si potrebbero dire in proposito e richiamare tanti concetti estetici intorno ai quali si è pressochè esaurita tutta una letteratura : ma preferiamo procedere per esempi evidenti , nel tentativo di immedesimarci quanto più è possibile del complesso lavoro dell'interprete , dei suoi scopi e dei suoi mezzi . In questo argomento vogliamo proporre un accostamento che farà trasecolare il lettore e pure riesce a rendere perfettamente l'idea : quello del laborioso travaglio nell'interpretazione musicale con l'attuazione di un piano operativo in campo militare . Diciamo subito che l'elemento comune in ambedue i termini del raffronto è costituito dalla logica , punto di orientamento di tutti gli sforzi di chi voglia attuare un determinato e bene individuato obiettivo . E chiariremo quanto di scienza e quanto di arte si richieda nell'attuazione logica delle intenzioni rispetto ai mezzi , nell'uno come nell'altro campo .

Come si attua in concreto lo sviluppo di un piano militare , cioè il raggiungimento di uno scopo sul terreno tattico ? (Diciamo subito che il lavoro interpretativo è assimilabile ad un compito tattico ; la strategia appartiene al compositore) : attraverso un ordine di operazioni . E chi abbia una certa dimestichezza con le cose militari sa co-

me sia ~~ordinata~~ compilato un ordine d'operazioni : situazione del nemico , scopo , intendimento del comandante , forze e mezzi a disposizione , ordini esecutivi riguardanti le dipendenti unità e comprendenti disposizioni chiare in merito alla dislocazione e ai movimenti eventuali da compiere per raggiungere l'obiettivo (disposizioni che devono essere chiaramente espresse per ogni unità avente una certa autonomia operativa in terreno tattico) ; poi per ciascuna unità o complessivamente il concorso di fuoco delle artiglierie e l'appoggio di altri mezzi ; infine dislocazione e organizzazione di funzionamento dei servizi logistici (cominciando dalla sanità e dal commissariato per arrivare ai servizi amministrativi e tecnici) ed eventuali disposizioni accessorie che possano giovare nell'organizzazione dell'azione o nella fase successiva all'azione . Uno schema del tutto simile deve seguire l'interprete per raggiungere il proprio obiettivo e punto per punto lo esamineremo , chiarendo che prenderemo per termine di raffronto un ordine di operazioni relativo all'attacco , poi che l'attività dell'interprete si riduce all'attacco e non alla difesa di una posizione . Di difesa di posizioni si potrà parlare in secondo tempo , relativamente alla personalità acquisita dall'interprete di fronte a un autore o ad un'opera determinata .

a) Situazione del nemico . Il comandante la deduce dagli elementi forniti dal servizio informazioni delle unità superiori *ex proprio* , dalle riflessioni proprie e altrui intorno a quegli elementi e dall'attività dei propri reparti esploranti . Nel caso dell'unità minore quest'ultima fonte avrà particolare importanza e il buon comandante (facciamo il caso del reggimento) la terrà in particolare considerazione , integrandola con altri elementi che la sua perizia e la sua sagacia dovranno valutare (già arte e scienza si profilano nella sua azione di comando), come la reazione di fuoco dei centri nemici, la consistenza e l'atteggiamento delle pattuglie la natura e l'efficacia dei tiri delle armi pesanti .

Nel nostro caso il nemico (ci si perdoni la parola grossa che ha solo un valore esemplificativo , perchè sul piano dei sentimenti dominerà invece una volontà di comprensione e di amore) è l'autore da interpretare . E come del nemico noi dobbiamo conoscere due cose fondamentali : la sua situazione strategica e quella tattica , così dell'autore dobbiamo conoscere la posizione generale nella storia della musica e la

posizione specifica dell'opera prescelta . Quest'ultima sia rispetto alla storia , sia rispetto alla personalità dell'autore nel suo complesso evolutive : cioè , di fronte all'interprete , come si presenta in quel momento determinato l'autore x (nemico in generale , nel campo strategico) con l'opera y (posizione nella quale ha schierato una parte delle sue forze , e possono essere le migliori , o le meno consistenti o le più ingannevoli) . Ecco dunque che l'interprete si formulerà con la maggiore esattezza possibile il quadro della situazione nemica di fronte a sé . Attingerà per questo al servizio informazioni : cercherà cioè quanto di quell'opera si è detto e scritto in similari condizioni tattiche, vale a dire da una critica che sia accettabile come posizione generale. Ma non fermerà le proprie indagini al campo operativo in senso stretto: anzi curerà con particolare quello logistico che può molto aiutarlo nella valutazione complessiva : intendiamo dire che inquadrerà l'autore e in particolare l'opera prescelta nella cornice della storia , della geografia , della civiltà e della cultura . E' inutile affrontare Beethoven , e in particolare certe sue composizioni , se non si conoscono i suoi precedenti storici , l'ambiente - persino climatico - nel quale visse , le sue reazioni nei confronti della rivoluzione e della restaurazione , i riflessi delle concezioni filosofiche e delle correnti letterarie del tempo sulla sua personalità . L'attività informativa però non deve fermarsi agli elementi di seconda mano : deve anche essere diretta . Come il comandante cerca nei limiti del possibile di controllare con propri elementi le informazioni fornitegli dall'unità superiore , così l'interprete deve cercare di confermare o meno con i propri mezzi le informazioni attinte . Egli deve perciò leggere accuratamente l'opera alla luce di quanto ha appreso dalle notizie altrui e , possibilmente; dalle esecuzioni altrui (che potremmo assimilare all'attività dei reparti esploranti già spinitisi sulla posizione) e rianalizzare tutti gli elementi al criterio della propria logica . Naturalmente gli accadrà spesso di scoprire un particolare nuovo , una informazione assolutamente di prima mano , che , rielaborata secondo la sua logica e la sua sensibilità , infirmerà buona parte delle interpretazioni altrui . Dovrà l'interprete prestare fede a questa sua informazione di primissima mano ? Naturalmente sì , quando la possa sostenere con un ragionamento logico e non abbia l'arbitrarietà che potrebbe avere , ad esempio , l'a-

vere scambiato per un centro di fuoco un mascheramento fittizio e l'aver assunto questa impressione come una certezza , senza chiedere quella conferma di elementi accessori che il buon comandante deve sempre ricercare. Alla fine di tutto questo lavoro , l'opera da interpretare è individuata come una posizione topograficamente determinata , della quale si conoscono le relazioni con le posizioni laterali nel quadro generale della difesa , le forze a presidio , gli estremi quantitativi e qualitativi dei reparti , le risorse e i collegamenti logistici .

b) Scopo . Il comandante lo ~~raggiunge~~ fissa nei termini di una posizione da conquistare , e dell'eventuale successo da sfruttare . Oltre all'obiettivo principale , può fissare anche obiettivi eventuali da raggiungere una volta che il primo sia superato e verifichino certe circostanze concomitanti . Ma nel quadro tattico lo scopo dell'azione normalmente è dettato dall'unità superiore e il comandante non fa che riprodurlo per adeguarvi la propria azione . Nel nostro caso , similmente , lo scopo nasce dal di fuori : l'interprete se lo trova già , come presupposto della propria attività . Si tratta di tradurre in espressione concreta una potenzialità di intenzioni contenuta nell'opera d'arte da riprodurre : nel raggiungere cioè un determinato obiettivo che per il momento è ancora inaccessibile ed estraneo . Anche qui il raggiungimento dell'obiettivo principale può aprire la via al conseguimento di uno o più obiettivi secondari , quando la piena comprensione , cioè il dominio di un'opera , è presupposto necessario al dominio di un'altra opera (non si può , ad esempio , interpretare la 106 di Beethoven senza avere assimilato la 109 e la 110 ; arrivarvi con uno sbarco aereo , lasciando alle spalle posizioni non conquistate , presuppone sempre la necessità di procedere all'immediata espugnazione di quelle posizioni , se si vuole consolidare l'occupazione dell'obiettivo) . Lo sfruttamento del successo , infine , può consistere nel consolidare una interpretazione intelligente e , per certi aspetti , nuova attraverso una precisa dimostrazione delle ragioni di essa .

c) Intendimento . Chi è esperto di cose militari sa che questo concetto è sempre il più arduo per il comandante , e costituisce il punto cruciale dei suoi sforzi . Qui infatti si manifesta la sua personalità in maniera precisa e qui l'ordine ricevuto (scopo dell'azione) si lega con l'applicazione dei dettami della scienza militare e con le intuizioni dell'arte militare nella realizzazione e nel collegamento dei particolari , attraverso una precisa dimostrazione della posizione concettuale del comandante nei confronti dell'azione .